

### **Consiglio comunale del 17 marzo 2009**

**Primo firmatario Salvatore Parisi: Emendato e approvato a maggioranza -voto contrario FI**

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **Rimettere al centro della politica la questione morale**

#### **Il Consiglio comunale di Napoli.**

Davanti al moltiplicarsi di notizie di reato in numerosi enti locali, che coinvolgono esponenti di entrambi gli schieramenti, pur riaffermando il principio d'innocenza e l'assoluta autonomia della magistratura nell'espletare delle precise inchieste e prescindendo dunque dalle responsabilità che i giudici potranno o meno accertare,

#### **Ritiene urgente**

Mettere al centro di tutti i consessi elettivi la necessità dell'avvio di un processo che si opponga alle manifestazioni degenerative della politica sul piano dell'onestà e del rigore morale. Una degenerazione che trova le sue cause, tra l'altro, in :

- un eccesso di personalizzazione della politica che espropria la collettività del potere di partecipazione e dal controllo della cosa pubblica;
- campagne elettorali che vedono ingenti impegni di spesa per accedere in un'assemblea elettiva;
- reti clientelari diffuse e trasversali;
- conflitti d'interesse e commistioni spesso poco trasparenti tra pubblico e privato;
- sfruttamento intensivo del territorio a vantaggio dei profitti di costruttori e proprietari delle aree.

Ci si trova solo di fronte alle manifestazioni di una crisi morale che ha coinvolto i partiti trasformandoli spesso da strumento di democrazia, a strumento delle lobbies economiche e dei comitati d'affari; in presenza di una crisi di un modello di governo locale che in nome dell'accentramento delle decisioni e dell'uso delle risorse pubbliche come puro stimolo all'impiego di quelle private ha spinto ad eccessi inaccettabili la privatizzazione della cosa pubblica.

Per queste motivazioni, la questione morale è più che mai una questione politica. E' indispensabile che la politica, vale a dire quell'attività che consiste nell'impegnarsi a governare una comunità organizzata, venga innervata della ricostruzione di un'etica pubblica.

**Il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, il Sindaco**

#### **Invitano il Parlamento a**

- approvare una legge di attuazione dell'articolo 49 della costituzione che regolamenti la vita dei partiti, ne assicuri il carattere democratico e la trasparenza, incentivi la partecipazione degli iscritti e degli elettori;
- modificare la legge vigente che regolamenti e disciplini la riduzione delle spese già previste per i singoli candidati anche per i partiti;
- ridurre il numero dei parlamentari, rivedendone lo status, eliminando privilegi immotivati, riducendone gli emolumenti alla media europea;

- adottare una legge costituzionale che definisca un quadro omogeneo di riferimento su tutto il territorio nazionale in materia di numero dei consiglieri regionali, di loro status, indennità e benefit;
- ridurre il numero degli enti e delle rappresentanze di nomina politica ad ogni livello( comunale, provinciale, regionale, nazionale);
- dare vita ad una riforma della legge sulle Autonomie Locali che intervenga sulle prerogative degli esecutivi in rapporto con le assemblee elettive, riducendo il forte potere discrezionale ed esclusivo che via via hanno assunto sindaci e presidenti e introduca un contrappeso accrescendo i poteri di iniziativa e di controllo dei consigli comunali, provinciali e regionali;
- superare la pratica dell'urbanistica contrattata o, comunque, richiamarsi ad essa esclusivamente al fine di realizzare veri piani di recupero di aree degradate e di rendere assolutamente certi, verificabili, quantificabili, nel modo più trasparente possibile i vantaggi per le comunità;
- individuare ulteriori misure di garanzia e controllo per gli appalti pubblici affinché il ricorso alla logica al massimo ribasso, considerato dapprima utile strumento di vantaggio ed economicità della spesa, non costituisca di fatto la principale causa dell'insicurezza sui luoghi di lavoro e favorisca il rischio di infiltrazione di organizzazioni criminali nei settori dell'economia, in particolare dell'edilizia;
- invertire la tendenza, che si è affermata in modo massiccio e spesso scriteriata, alle esternalizzazioni e alle privatizzazioni dei comparti e funzioni anche di pregio della pubblica amministrazione, in particolare quando sono in gioco beni e diritti primari come l'acqua o la casa, ovvero assicurando, nel contempo, l'adozione di adeguati sistemi di controllo in grado di garantire che il ricorso alla esternalizzazione costituisca per la P.A. un indubbio vantaggio in termini di efficacia, efficienza e qualità del servizio reso, consegua una reale economicità per l'Ente pur non disattendendo il carattere di pubblico servizio;

inoltre  
il Consiglio Comunale

**impegna**

i partiti presenti nel Consiglio Comunale affinché, dalle prossime tornate elettorali, non vengano candidate persone con sentenze passate in giudicato per i reati contro la Pubblica Amministrazione, reati di mafia e pericolosità sociale.